„FEDERAZIONE“

Bollettino mensile della Federazione internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco

Organo ufficiale dei Comitati Promotore ed Esecutivo del Monumento a Don Bosco

Direzione e Amministrazione ***Torino - Via Consolata, n. 2***

ANNO I - Numero 2. * Si spedisce alle Società Federate * **APRILE 1913**

SOMMARIO: Ringraziamenti e partecipazione, pag. 17 – Rispondiamo all'Appello, 18 – L'Unione delle ex-Allieve delle Suore di Don Bosco, 19 – L'inaugurazione dell'Esposizione dei Bozzetti pel Monumento a Don Bosco, 21 – Concorso internazionale per un Monumento a Don Bosco: *La relazione della Giuria,* 24 – Il nuovo concorso pel Monumento a Don Bosco, 27 – Commemorazione di Don Bosco, 28 – Nelle nostre Associazioni: *Marseille,* 28 – Offerte pel Monumento, 30 – Le sottoscrizioni, 30 – Piccola posta, 32. o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o

Ringraziamo vivamente gli amici che ci furono larghi di preziosi incoraggiamenti, appena ricevuto il primo numero di ***"Federazione,,***

A quanti ci domandano qual sia la quota di abbonamento a ***"Federazione,,*** *partecipiamo che il Consiglio Direttivo della Federazione Internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco, in sua seduta del 3 corr., ha fissato* ***la quota annua di lire due.***

Preghiamo quindi coloro che desiderano ricevere mensilmente ***"Federazione,,*** *a dichiarare, nella corrispondenza recante qualche offerta, se con essa intendono abbonarsi a* ***"Federazione,,*** *o se devolvono tutta l'offerta per il Monumento a Don Bosco.*

A quanti invieranno offerte per il Monumento sarà spedito, in segno di ricevuta, il numero di ***"Federazione,,*** *in cui sarà pubblicata l'offerta.*

Rispondiamo all'Appello

L'Appello è stato lanciato. Ovunque si è a conoscenza che il Comitato promotore sta raccogliendo le offerte per l'erezione del monumento a D. Bosco.

Quanti, che pur non lo conobbero, concorreranno, volenterosamente e largamente, animati solo da un senso di ammirazione grande per l'uomo grande che il paese nostro, che il mondo onora! E noi che avemmo la grande ventura di essere stati educati ed istruiti nei Collegi di D. Bosco, noi che abbiamo potuto conoscerlo o personalmente o per mezzo dei suoi benemeriti successori, noi che abbiamo potuto apprezzare quanto grande sia stato la spirito di bontà e di carità che ha animato ogni suo atto, noi *ex-Allievi* dobbiamo, in questa nobilissima gara, essere a niuno secondi.

Pensiamo che se Don Bosco e l'Opera sua gigante ha potuto suscitare un'onda universale di entusiastica ammirazione, in noi deve suscitare ed ha suscitato certamente un sentimento di riconoscenza viva e profonda.

Concorriamo con le nostre forze per la riuscita di questa grande dimostrazione che sarà ad un tempo prova tangibile dell'ammirazione e della gratitudine.

A qualunque partito ci abbia involti la nostra carriera o le contigenze sociali, noi non dobbiamo rifiutare il nostro obolo per quanto modesto. Anche i dieci centesimi diranno che non si può fare di più per la misera condizione finanziaria, ma che non si può rifiutare la prova della riconoscenza nostra. Pensiamo che al di sopra di ogni partito vi è un sentimento che ci nobilita ed ingigantisce, un sentimento che onora chiunque lo manifesta: il sentimento della riconoscenza.

E' sommamente significativo il primo elenco delle sottoscrizioni degli ex-Allievi. Il socialista si trova accanto al cattolico: pur militando egli in partito che non è il nostro, l'ex-Allievo ha voluto dimostrare che se può essere scemata in lui la fede, se possono essere cambiate in lui le opinioni politiche, non è cambiato, è anzi vivo e profondo in lui quel sentimento di ammirazione e di gratitudine verso Don Bosco che fa maggiormente apprezzare la persona che atto così nobile compia.

Io vorrei ricordarmi delle centinaia di miei compagni di collegio, di quei compagni che, in otto anni di vita comune, ho potuto conoscere ed amare a Lanzo Torinese, vorrei conoscere l'indirizzo di ognuno ed a ciascuno far giungere l'invito mio, che forse per egoismo, ma egoismo bello e buono, vorrei che non fosse inascoltato, ed ognuno di loro rispondesse nel limite delle sue forze, ed inviasse la sua offerta. Sono orgoglioso di essere stato educato in collegio di Don Bosco ed altro orgoglio vorrei: che il mio collegio di Lanzo figurasse il primo se non per l'entità dell'offerta, per la spontaneità e per la quantità degli offerenti.

Agli ex-Allievi compagni miei o non, ma tutti amici, non giungano sgradite queste poche righe che altro non hanno avuto di mira che affermare solennemente il sentimento, lo spirito che unisce tutti quelli che sono stati educati negli istituti di D. Bosco: sentimento di schietta riconoscenza verso i nostri educatori e benefattori, spirito di cordialità fraterna che ci unisce in questo unico e grande sentimento: gratitudine verso Don Bosco, gratitudine ed ammirazione ai suoi fedeli e degnissimi successori.

Torino, aprile 1913.

Avv. PROSPERO BATTÙ.

L'Unione delle ex-Allieve delle Suore di Don Bosco

Nel Convegno delle ex-Allieve delle Figlie di M. Ausiliatrice, tenutosi a Torino, nel Settembre del 1911, veniva costituito un *Comitato centrale* di ex-Allieve, col mandato di dirigere l'azione e curare l'organizzazione delle ex-Allieve e delle varie Associazioni già esistenti, con criteri rispondenti a quelli che presiedono all'azione del Consiglio direttivo nella nostra Federazione internazionale.

Il *Comitato centrale*, coadiuvato efficacemente dalle Delegate regionali, iniziò alacremente il suo lavoro di organizzazione.

L'*Unione delle ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, di carattere federativo, composta dalle numerose nuove *Sezioni* — sorte per iniziativa del *Comitato centrale* — e dall'aggregazione delle Associazioni e dei Circoli di ex-Allieve già esistenti, è omai un fatto compiuto.

L'*Unione delle ex-Allieve* ha voluto che il suo primo atto pubblico fosse una solenne affermazione della sua filiale gratitudine a Don Bosco, associandosi al lavoro del *Comitato promotore* pel monumento. L'Unione, inviando alle sue Sezioni l'Appello del Comitato promotore, l'accompagnava con la nobilissima e calorosa circolare che qui riportiamo.

Alle Signore Direttrici delle Sezioni, alle Signore Delegate regionali ed a tutte le ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice,

Il Consiglio direttivo della « Federazione Internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco » ha lanciato da un capo all'altro del mondo un Appello, che è espressione della più alta venerazione della più intensa gratitudine e del più nobile entusiasmo.

« Sorga, per l'opera nostra, un Monumento a Don Bosco, nel primo centenario della sua nascita, e sia omaggio universale al grande Educatore, al Benefattore insigne della Società! »

Questo Appello è pure il voto ardente dell'anima nostra, o carissime amiche ex-Allieve tutte delle Figlie di Maria Ausiliatrice!

Formate noi pure alla scuola del grande Educatore, del Benefattore insigne di cui « la terra e il Ciel s'onorano » noi pure vogliamo « consacrare nel bronzo e nel marmo la bella unione delle anime nostre » nel ricordo santo di Lui; noi pure vogliamo « sappia il mondo intero quanto profonda sia in noi tutte la gratitudine per D. Bosco, per i suoi Successori, per le nostre Educatrici che continuano la grande Sua opera di carità e civiltà cristiana ».

Sia, adunque, in noi una davvero simpatica gara di grata corrispondenza. Non una delle ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, associata o no, si rimanga dal portare al Monumento glorioso il proprio cordiale, generoso contributo. — L'umile granello della laboriosa operaia, la ricca pietra della donna agiata saranno ad un tempo prezioso documento di altissimi sensi, saranno pegno sicuro delle Divine benedizioni per noi e per le nostre famiglie dilette.

Ogni Sezione e Delegata dovrà intendersi colla propria Direttrice per la raccolta e il doveroso concentramento delle singole offerte; però resta stabilito vengano trasmesse a questo Comitato, volta per volta, tutte le liste delle varie sottoscrizioni, affinchè si possano inserire nell'Albo d'onore che, a suo tempo, si presenterà al Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana, per mano della Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sarà, inoltre, cura di questo Comitato darne la debita comunicazione a tutte le ex-Allieve per mezzo di Federazione, *Bollettino degli ex-allievi di D. Bosco.*

Intanto notifichiamo che il Comitato Centrale nella seduta del 23 p. p. Febbraio considerato come, a stabilire e sostenere l'Unione, nelle città e paesi, ove non sono Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si renda necessaria la nomina di varie Delegate, le quali, svolgano verso le compagne l'azione stessa delle singole Direttrici verso le ex-Allieve, deliberò di pregare le Rev.de Ispettrici e Direttrici a voler effettuare quanto prima tali nomine, dimodochè Esse vengano debitamente rappresentate e nei luoghi vicini e nei luoghi lontani, e possano comunicare direttamente colle proprie Delegate per il sempre maggior incremento dell'Unione nelle sue varie Sezioni, Associazioni, Circoli ecc.

Questa preghiera rivolgiamo, quindi, a tutte ed a ciascuna, ben certe se ne avrà sollecita, confortevole risposta, colla relazione della nomina fatta e dei risultati ottenutine.

Resta inteso che almeno una volta l'anno il Comitato Centrale aspetterà dalle Signore Direttrici e Delegate notizie informative sullo svolgimento della propria azione.

Maria SS. Ausiliatrice ci benedica e ci mantenga mai sempre nello spirito praticamente benefico del Ven. D. Bosco.

IL COMITATO CENTRALE.

Accornero Giulia — Fassò Cristina — Boselli Rubino Assunta — Gastini Felicina — Canavesio Bignone Maria — Marchisio Onorina — Cassinelli Berruti Casimira — Muttis Bianca — Caviglione Coppa Emma — Scaglia Teresa — Chiora Prof. M. Vittoria — Stallo Rosina — *Rappresentante la Superiora Generale,* Suor Felicina Fauda.

Nota. — *Si prega di comunicare la presente alle ex-Allieve e mandare cognome, nome, indirizzo delle rispettive Delegate al più presto possibile alla Segretaria del Comitato centrale — Via Maria Ausiliatrice, n. 1, Torino.*

L'inaugurazione dell'Esposizione dei Bozzetti

PEL MONUMENTO A D. BOSCO

Elegantemente disposta nel Teatro dell'Oratorio di Valdocco, l'esposizione dei bozzetti inauguravasi alle ore 15 del 1° marzo, da S. A. I. e R. la Principessa Maria Laetitia di Savoia Napoleone, duchessa d'Aosta e Presidente del Comitato Torinese delle Dame Patronesse dell'Opera di Don Bosco, e da Sua Eminenza Rev.ma il sig. Card. Agostino Richelmy, Arcivescovo di Torino, che al loro giungere furono ossequiati, al suono della marcia reale, dal Senatore Barone Antonio Manno, Presidente del Comitato Esecutivo per il Monumento, e dal sig. Don Filippo Rinaldi, rappresentante il Superiore Generale dei Salesiani, D. Paolo Albera che trovavasi in Spagna.

Accompagnavano Sua Altezza la dama di Palazzo marchesa di Castelnuovo e il gentiluomo di Corte cav. Bonvicino, e Sua Eminenza i segretarî D. Pons e D. Barberis.

In ampia corona li attendevano la contessa Vittorelli, consorte del Prefetto della Provincia, il Comm. Costanzo Rinaudo e il prof. March. Alessandro Corsi del Consiglio comunale, e Mons. Muriana vice-presidenti del Comitato esecutivo, il cav. Boggio in rappresentanza del Prefetto, il Grand'Uff. Taglietti, procuratore generale della Corte di Cassazione, il conte Milano d'Aragona, in rappresentanza del primo Presidente della Suprema Corte, il comm. Bacchialoni, primo Presidente di Corte d'Appello, il Consigliere d'Appello cav. Lago, il cav. Pola, sostituto Procuratore del Re, il generale Coardi di Carpanetto, in rappresentanza del Comandante il primo Corpo d'armata, il vice questore cav. Jodice in rappresentanza del Questore comm. Carmarino, il comm. Reycend del R. Politecnico, i consiglieri comunali Fino e Maschio; il generale Samminiatelli Zabarella; il prof. Pizzi e il prof. Kiesow della R. Università; l'ing. cav. Bairati, l'ing. cav. Ceradini e l'architetto comm. Caselli della R. Accademia Albertina, l'ing. Migliore, e il comm. Molli, componenti la Commissione Artistica del Comitato Esecutivo per il Monumento, ed altri numerosi distinti signori e signore.

Avevano aderito, con gentili lettere, S. E. il senatore Tommaso Villa, Ministro di Stato, il sindaco sen. conte Rossi, il prefetto sen. Vittorelli, ed altri.

Il senatore barone Manno, Presidente del Comitato esecutivo, rivolse alla Principessa e al Cardinale elevate frasi di circostanza e di saluto, accennando al numeroroso e lusinghiero concorso di artisti per elevare all'Apostolo della gioventù un monumento degno della sua opera mondiale, nella città che fu culla dell'opera sua.

Un alunno dell'Oratorio, a nome dei compagni che gremivano le due gallerie superiori, declamò un'affettuosa poesia.

Quindi Sua Altezza, accompagnata dal Rev.mo Don Rinaldi, Prefetto generale dei Salesiani, e dal barone Manno, e il Cardinale, accompagnato dal Teol. D. Giulio Barberis, del Consiglio Superiore dei Salesiani, e dal marchese Corsi, incominciarono la visita dei bozzetti, che si protrasse per circa un'ora, mentre i concorrenti andavano a gara nel fornire agli illustri personaggi spiegazioni e particolari sulle opere esposte. La banda interna dell'Oratorio diè concerto innanzi la porta del Teatro, finchè Sua Altezza e Sua Eminenza non abbandonarono la sala dell'Esposizione, ossequiati da tutti i presenti.

❖

Le prime impressioni della stampa.

Singolare fu l'entusiasmo destato da questa Esposizione. Nei dieci giorni che rimase aperta, prima e dopo il verdetto della Giuria, più di dodicimila furono i visitatori, appartenenti in gran parte al ceto artistico e al più elevato per posizione sociale e per censo.

La stampa (nè solo di Torino, ma di Milano, di Roma, di Firenze, di Bologna e di altre città) se ne interessò largamente, in-

trecciando uno splendido coro alla cara memoria di Don Bosco.

Il Momento di Torino del 1° marzo diceva che « la figura di Don Bosco è ben degna di un'opera di vera arte, schietta e pura e di un'opera degna è da augurarsi sia con questo concorso arricchita Torino, come si conviene ad una grande, bella e fiorente città ».

La Stampa dello stesso giorno, rilevando che la schiera dei concorrenti era « numerosa, quale meritavano l'importanza dell'opera, la somma destinata al monumento e la bontà del programma » soggiungeva: « Il tema proposto alla genialità degli artisti era nobile e ben proprio ad ispirare la virtù celebratrice dell'arte: — non una personalità illustre freddamente decorativa, ma un vero apostolo moderno, uno spirito ardente di carità attiva, un'opera mirabile di vastità redentrice ». E chiamava Don Bosco: « un umile prete che con scarzi mezzi e colla sola forza della sua carità e della sua tenacia raccolse intorno a sè i figli del popolo, poveri o abbandonati o negletti, per avviarli, ad un'onesta vita di lavoro ».

Anche *La Gazzetta del Popolo*, nello stesso giorno, rendeva omaggio a Don Bosco « all'Apostolo della carità »... « figura semplice e complessa ad un tempo; multiforme, cioè nell'esercizio della sua bontà e della sua fede » « umile prete di Castelnuovo d'Asti, che, solo e povero, dinanzi allo spettacolo doloroso di giovanetti lasciati in abbandono, sente ad un tratto nascere e fiorire nel suo cuore l'idea di far qualche cosa a prò di quei miseri, e comincia coll'adunarne una ventina... e con la costanza, con la fiducia crescente, vede man mano aumentare grazie agli ausili, che gli vengono da tante parti, quella sua opera di bontà; aumentare, ingrandire, fino a divenire una grande opera di carità ».

Il *Pro Familia* di Milano, nel numero del 9 marzo, si compiaceva « del fatto in sè, dell'interessamento suscitato nella stampa di



Esposizione dei Bozzetti per il Monumento a D. Bosco — *Parte destra della sala.*

ogni città; poichè anche ciò ha un valore apologetico. Non solo numerosi artisti hanno avuto occasione di meditare a lungo la vita e l'opera di Don Bosco per vedere in qual modo l'ammirazione e l'affetto suscitato da lui potesse riassumersi in una espressione estetica: non solo migliaia di visitatori dell'esposizione hanno modo di confrontare queste espressioni coll'idea che si sono fatti di Don Bosco, e quindi risvegliare anche nelle impressioni e giudizi la memoria del Sant'uomo; pagato una volta tanto al grande benefattore e al quale non si pensi più, ma come una perenne eccitazione agli animi di rivivere con lui, di farsi penetrare dal suo spirito, di continuare, in lato senso, ciò che egli fece od iniziò. Fin d'ora infatti, prima ancora che la scelta sia compiuta e che il monumento effettivo entri nella via della preparazione, si può toccare con mano la popolarità dell'impresa. Tutti riconoscono quanto sia cosa degna questo solenne ricordo; tutti sentono



Esposizione dei Bozzetti per il Monumento a D. Bosco — *Parte sinistra della sala.*

ma gli stessi critici d'arte, esaminando nei giornali i lavori esposti ne misurano il valore non tanto dalle perfezioni tecniche in sè stesse, quanto della corrispondenza fra il Don Bosco figurato, e quello che giganteggiò nella vita. In tutti gli sforzi, in tutti i criterii sta a fondamento, come cosa dimostrata, e di nuovo esaltata, la grandezza di colui che si ha da commemorare. Quindi, prima ancora che il monumento sorga, esso, nel periodo preparatorio, compie l'ufficio per cui ha da sorgere; non quello cioè di una specie di debito la difficoltà in cui devono essersi trovati gli artisti di dare a un tal ricordo tale bellezza che si uguagli ai meriti del ricordato; tutti in una parola, pongono il monumentabile al disopra del monumento, ciò che è segno delle glorie vere, e che si augurano gli stessi autori dei monumenti per ricevere dal soggetto, prima ancora che dal proprio genio, le necessarie ispirazioni. Ecco il primo successo di questo concorso; un successo che sarebbe rimasto tale anche se, a differenza di quel che è accaduto, il concorso fosse stato difettoso ».

CONCORSO INTERNAZIONALE PER UN MONUMENTO A DON BOSCO

La relazione della Giurìa.

« Il monumento a Don Giovanni Bosco, deve essere un'opera di tale bellezza artistica, che non solo nel suo complesso, ma in ogni sua parte possa essere ammirato, come si ammirano i resti della scultura antica; tanto più in quanto osservata la piazza di S. Maria Ausiliatrice che per vero, nelle condizioni odierne, non è ambiente da dare aiuto ad un'opera d'arte, occorre che quest'ultima eccella sè e metta da parte i difetti del luogo. Nè si può dimenticare che è questa la prima circostanza, dopo gran tempo, in cui gli artisti sono chiamati ad una vasta opera di vera arte religiosa, fuori del Tempio, all'aperto, sotto il cielo latino, in una città popolata di monumenti onorarii, civili, alcuni dei quali insigni e meritamente famosi.

Con questi riguardi, severi e benevoli insieme, per l'altezza dello scopo da raggiungere, e per le difficoltà che i concorrenti incontravano, la Giurìa, composta dai Signori:

1° Barberi Cav. Enrico - Scultore. Bologna,

2° Ceppi Conte Carlo - Architetto. Torino,

3° Collamarini Comm. Edoardo - Architetto. Bologna,

4° Crispolti Marchese Filippo - Scrittore. Rieti,

5° Dal Zotto Cav. Antonio - Scultore. Venezia,

6° Pogliaghi Comm. Lodovico - Pittore e Scultore. Milano,

7° Vermeylen Frantz - Statuaire. Louvain,

si è adunata nel locale dove ha luogo l'Esposizione dei Bozzetti, nominando il Presidente nella persona del Marchese Filippo Crispolti, il Relatore in quella del Prof. Edoardo Collamarini, e dando principio ai propri lavori.

Essa è stata unanime nel notare con vivo compiacimento il numero considerevole dei bozzetti, il valore di gran parte di essi, e senza difficoltà nè dispareri, ha dichiarato, con suo voto, che il Concorso era riuscito e valido. Essa ha inoltre verificato, con soddisfazione, che i rappresentanti delle varie scuole scultorie odierne, sia di quella che con senso di realtà esprime palpabilmente il carattere di un uomo, o di un avvenimento da celebrarsi, sia di quella che con rappresentazioni acute di grazia e di forza, indica simbolicamente la trasformazione che l'uomo o l'avvenimento hanno subìto nell'anima dell'artista, sia quella infine che trae le forme o le allegorie dal moderno rinnovamento dei grandi esempi statuari antichi, tutti costoro si erano sforzati di comprendere ed adeguare l'altezza e la religiosità della figura e delle imprese di Don Bosco. Dopo ciò la Giurìa, intendendo col suo giudizio di collaborare a questi nobili sforzi dei giudicandi, ha impreso con raccoglimento ed affetto a leggere le loro relazioni, ad esaminare i loro progetti, ad interpretare le loro interpretazioni.

È stato doloroso per la Giurìa di dover procedere ad una prima selezione, mettendo da parte quei bozzetti, alcuni non privi di parziali pregi, che risultarono o del tutto inadatti alla località, o mancanti dei caratteri proprii a questo genere di monumento.

In seguito a questa prima operazione, (e furono 35 i bozzetti messi da parte) la Giurìa portò la sua attenzione su di un secondo gruppo che era apparso degno di un ulteriore esame, e che risultò di diciasette (17) bozzetti, riservando per ultimo lo studio di quei nove (9), che subito si erano rivelati meritevoli di speciale considerazione.

Per ciascuno dei 17 bozzetti, si ebbe questo giudizio:

N. 3. Baroncini E. - Milano.

Questo monumento ricorda quello dei morti Bartholomé; è solenne ma funerario,


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16

1. Angeloni Alfredo, *Gianotti* (Lucca).
2. Pacciani Enrico, *Genova.*
3. Rossellini Zulimo, *Firenze.*
4. Biscarra Cesare, *Torino.*
5. Ceccarelli Ezio, *Firenze.*
6. Kiss György, *Budapest.*
7. Zaccagnini Raffaele, *Roma.*
8. Gerosa Luca, *Torino.*
9. Vespignani Ernesto, *Buenos Aires.*
10. Stagliano Arturo, *Torino.*
11. Origo Clemente, *Firenze* e Boni Giuseppe, *Milano.*
12. Kiss Károly, *Budapest.*
13. Vigna Stefano, *Torino.*
14. Cellini Gaetano, *Torino.*
15. Zocchi Cesare, *Torino.*
16. Sassi Francesco, *Torino.*


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16

1. Bonetti Raoul, *Roma.*
2. Passaglia Giulio, *Firenze.*
3. Panzini Enrico, *Rimini.*
4. Vetter J., *Lucerna.*
5. Carollo Gino, *Padova.*
6. Leonardi Saro, *Messina.*
7. Micheletti Guido, *Genova.*
8. Giribaldi Materno, *Asti.*
9. Rusconi Ulrico, *Milano.*
10. Del Santo Angiolo, *Torino.*
11. Giribaldi Materno, *Asti.*
12. Graziosi Giuseppe, *Firenze.*
13. Sala Elia, *Milano.*
14. Hervai Giovanni, *Budapest.*
15. Martin De Laurel, *Madrid.*
16. Cerini Giuseppe, *Torino.*


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13

1. Buffa Giovanni, *Milano.*
2. Ximenes Ettore, *Roma.*
3. Titta Armando, *Firenze.*
4. Rubino Edoardo, *Torino.*
5. Barbieri Clemente, *Torino.*
6. Bartolini Paolo, *Roma.*
7. Pozzi Tancredi, *Torino.*
8. Società Catt. Marmifera, *Seravezza.*
9. Bartolini Paolo, *Roma.*
10. Jobbagy Turi Miklos, *Budapest.*
11. Fumagalli Celestino, *Torino.*
12. Jacopi Abele, *Ripa.*
13. Frezzotti Oriolo, Buffa Giovanni, *Roma.*


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

1. Rollo Nicola, *Bari.*
2. Riva Giovanni, *Torino.*
3. Girbafranti Enrico, *Milano.*
4. Baroncini-Macchi, *Milano.*
5. Bianconi Guido, *Torino.*
6. Monti Michelangelo, *Torino.*
7. Oronzo Cosentino, *New York.*
8. Castrucci-Ricci, *Marina di Pisa.*
9. Gallizzi Innocenzo, *Bergamo.*
10. Galliano-Guglielminotti, *Torino.*
11. De Angelis Giuseppe, *Macerata.*
12. Christlieb Ermanno, *Amburgo.*
13. Garufi Francesco, *Palermo.*
14. Christlieb Ermanno, *Amburgo.*
15. Giacomasso Alberto, *Torino.*
16. Fantoni Riccardo, *Torino.*
17. Piana Quintino, *Buenos Aires.*

e non adatto perciò allo scopo. Ha un ottimo dettaglio di testa che fa fede di uno scultore di non comune merito.

N. 9. Buffa Giovanni - Milano.

È modellato con garbo, e ha sul davanti figure fatte con sentimento, ma il suo concetto a esedra lo rende inadatto per la piazza, un cortile di un Ospizio, che ad una pubblica piazza.

N. 18. Fumagalli Celeste - Torino.

In questo bozzetto il gruppo è confuso, e la composizione troppo sparsa. Don Bosco vi sta non come figura che domina il monumento, ma come episodio secondario. Vi è



La Giuria del Concorso.

1. Cav. Barberi — 2. Comm. Pogliaghi — 3. Conte Ceppi — 4. Comm Collamarini, *Relatore*. 5. Marchese Crispolti, *Presidente* — 6. Prof. Vermeylen — 7. Cav. Dal Zotto.

tanto più mancando di importanza nella parte posteriore.

N. 14. Christlieb Hermann - Amburgo.

Ha due bozzetti fuori programma, perchè non sono nella scala dovuta; uno di essi è però pregevole per l'atteggiamento ieratico dato alla figura di Don Bosco, e per l'espressione arcaica del complesso, come derivasse dalle terracotte di Tanagra.

N. 15. De-Angelis Giuseppe - Macerata.

Ha una buona linea sul davanti, non riuscita nella parte posteriore; nel complesso è tale da essere più appropriato in fondo ad nel complesso più del carattere eroico, che del religioso; il bozzetto però è modellato da artista che sa il fatto suo.

N. 19. Società Marmifera - Pietrasanta.

Bozzetto anonimo, quindi in disaccordo coll'articolo 7° del programma. Ha parecchi pregi, ma nel suo insieme è comune, ed il gruppo non si può dire riuscito.

N. 24. Giacomasso Alberto - Torino.

Il bozzetto svolge un concetto froppo faragginoso; l'obelisco pare che continui nella tonaca di Don Bosco, il quale Don Bosco è così duplicato. Vi sono pregi di tecnica e di

brio. In quanto alla teoria degli Angeli che si snodano ad elica, non è accettabile per un monumento su di una pubblica piazza.

N. 25. Girbafranti Enrico - Milano.

Per questo bozzetto valgono le osservazioni fatte per il numero 19. Nel concetto risponde a Don Bosco, ma l'architettura è meschina e fiacco il modellato.

N. 26. Giribaldi Materno - Asti.

Questo scultore presenta due bozzetti entrambi poco adatti, ma la Giurìa trova qualche pregio sul bozzetto che ha Don Bosco in piedi in atto ispirato, perchè vi riscontra una certa facilità di modellazione.

N. 33 . Zulimo Rossellini - Firenze.

Ha particolari pieni di espressione di grazia nei bassorilievi. Ma è peccato che la composizione sia in sè, che in rapporto a Don Bosco manchi completamente di valore architettonico e d'adattabilità al luogo.

N. 43. Frezzotti Oriolo - Roma.

Bozzetto comune nella composizione, è troppo simmetrico; schizzato con abbastanza garbo.

N. 44. Riva Giovanni - Torino.

Bozzetto slegato ed inadatto per la località; ha pregi non comuni di modellazione, ma non esistono rapporti possibili fra scultura ed architettura.

N. 47. Sala Elia - Milano.

Bozzetto faragginoso; la figura di Don Bosco non domina la composizione. Buona l'idea del reliquario; ma ha più l'aria di un ripostiglio che di teca per le memorie. Non manca di valore, ma manca di unità.

N. 49. Sassi Francesco - Torino.

Bozzetto piuttosto freddo e faragginoso nella composizione, però in qualche episodio non è privo di garbo.

N. 50. Stagliano Arturo - Torino.

Dispiace alla Giurìa di doverlo mettere da parte, per il fatto della sua assimetria affermata in modo assoluto. Il bozzetto però ha grandi pregi di modellazione ed è schizzato magistralmente.

N. 54. Ximenes Ettore - Roma.

Bozzetto di scultore facile e disinvolto; non si presenta bene posteriormente. Il gruppo principale è bello, ma di fattura non distinta, e non emerge, essendo danneggiato dagli aggruppamenti di figure posti ai lati di D. Bosco. Non ha la monumentalità che si richiede per una piazza.

N. 59. Passaglia Giulio - Firenze.

In questo bozzetto composto col cuore, è bello il gruppo centrale che va al tempio, non così felici possono dirsi le due grandi figure. Vi è un gentile e nobile sentimento nel complesso.

La Giurìa ha proceduto per ultimo all'esame dei 9 bozzetti ritenuti sin dalla prima visita per i migliori, mettendo in discussione le qualità che li distinguono, e venne alla conclusione seguente:

N. 4. Bartolini Paolo - Roma.

Questo lavoro manifesta molta bravura ed abilità scultorea, ma vi è confusione nei gruppi, e sarebbe più appropriato a fronteggiare un teatro che una chiesa, dato il carattere sopratutto decorativo della composizione.

N. 8. Boni e Clemente Origo - Milano e Firenze.

Ha nell'insieme una certa tranquillità, ma più adatta a figurare su di un fondo di alberi che davanti ad un tempio. Buono il gruppo, ma freddo e non riuscito nella parte posteriore. Chiuderebbe poi, con l'elevazione della sua parete architettonica, ogni visuale della chiesa.

N. 12. Cellini Gaetano - Torino.

Artista ottimo e di vivo sentimento, non ha reso completamente il concetto di Don Bosco, ma riesce degno di ammirazione per alcuni gruppi pieni di grazia squisita e di vera religiosità.

N. 27. Giuseppe Graziosi - Firenze.

Il bozzetto che vibra per impeto, deriva dagli artisti cattolici della controriforma, seguita al Concilio di Trento. È opera potentemente grandiosa di artista geniale e forte, ma non è appropriata agli scopi della composizione quella parte del gruppo che regge lo stemma. Inoltre sarebbe stato desiderabile un po' più di moderazione in quell'impulso per il quale ha rivaleggiato con l'arte barocca, poichè l'eccessivo movimento nuoce all'altezza del concetto.

N. 31. Kiss Giorgy - Budapest.

È questo il solo fra i concorrenti stranieri che abbia ben capito l'opera di Don Bosco, ed abbia con espressione di grande nobiltà reso la figura di Lui. Non vi è il monumento, ma dai gruppi emana una tale poesia commovente che era dovere della Giuría di rilevarla.

N. 46. Rubino Edoardo - Torino.

L'insieme ha quasi l'apparenza di carro di trionfo e le figure sono quasi tutte rivolte all'interno per modo che su tre lati il monumento dà le spalle al pubblico. Contro questi difetti emergono però le alte qualità dell'artista, ossia la forza del modellato, la grazia degli atteggiamenti, la poesia e la distinzione dei gruppi e delle figure.

N. 52. Vespignani E. - Buenos-Aires.

Ha un lavoro fatto con coscienza e con cuore; non esce dal comune per l'effetto totale, ma avvicinandosigli si comprende come Don Bosco e la sua opera presiedono a questa affettuosa composizione. Tuttavia la discordanza architettonica fra la base ed il rimanente del monumento, come la debole modellazione della parte scultorea sono a danno di essa.

N. 56. Zocchi Cesare - Torino.

Nella composizione evidente e franca, rende esattamente bene gli episodi caratteristici dell'opera di Don Bosco; cosicchè il monumento riesce di carattere religioso, pur restando egli fedele a quel tipo di scultura che si è usato fin qui per i monumenti di carattere onorario ed eroico. Non piace la figurazione del globo terracqueo che toglie serietà all'insieme, e non è di aiuto ai circostanti gruppi, alcuni dei quali sono composti con larghezza monumentale.

N. 57. Ceccarelli Ezio - Firenze.

Vi è del buono nel complesso, ma non è appropriata nè chiara la figurazione della fede e della carità. La scultura non ha reso l'idea, mancando di lucidità i simboli, nè riuscendo l'innegabile virtuosità dell'artista a superare l'impressione di comune che viene dall'insieme.

In seguito a votazione, la Giuría trovatasi d'accordo sulla preminenza di cinque concorrenti in confronto a tutti gli altri, ossia, per dirli in ordine alfabetico: Cellini, Graziosi, Rubino, Vespignani e Zocchi, ritenne, dopo accurata discussione, non avere elementi obbiettivi per stabilire superiorità fra di essi, appartenendo i loro meriti ad ordini diversi, non facilmente commensurabili, e, con cinque voti sopra sette, riconobbe a sè stessa la facoltà di accumulare l'importo dei tre premi contemplati in programma, nella somma complessiva di lire 10.000, per distribuirlo in parti uguali ai cinque suddetti; astenendosi in pari tempo da ogni designazione al Comitato, sia riguardo ad un nuovo concorso fra di essi, sia riguardo alla scelta di qualcuno di loro per l'esecuzione del monumento.

Proclamati così i concorrenti Cellini, Graziosi, Rubino, Vespignani e Zocchi come meritevoli in pari grado del premio di lire 2000 ciascuno, la Giurìa pose termine al suo lavoro, lieta della famigliare concordia regnata sempre fra i suoi membri; grata del modo scrupoloso con cui il Comitato esecutivo provvide alla libertà e dignità del giudizio; contenta sopratutto d'aver partecipato ad una manifestazione che onora l'arte e che per mezzo di essa rende un nuovo tributo di ammirazione all'imperitura grandezza di D. Bosco e dell'opera provvidenziale compiuta da Lui.

Torino, 18 *marzo* 1913.

Il Presidente

Firmato: Marchese FILIPPO CRISPOLTI

Il Relatore

Firmato: EDOARDO COLLAMARINI.

IL NUOVO CONCORSO
pel Monumento a Don Bosco

—ooo—

Il Comitato esecutivo per il Monumento a Don Bosco, in seguito al verdetto della Giuria, che ha giudicato dei progetti, ha deliberato di aprire un nuovo concorso fra i cinque artisti Cellini, Graziosi, Rubino, Vespignani e Zocchi, da essa giudicati migliori fra i cinquantanove concorrenti ed ai quali proponeva l'assegnazione in parti uguali della somma complessiva di lire diecimila, determinata per premio del concorso. - Pubblicheremo nel prossimo numero il Programma del nuovo concorso, che si chiuderà il 20 Maggio p. v.

COMMEMORAZIONE DI DON BOSCO

Per chiudere solennemente l'Esposizione dei Bozzetti pel Monumento a Don Bosco in Torino, il Comitato Promotore ha stabilito, pel giorno 13 Aprile alle ore 17, una solenne Commemorazione di Don Bosco, per il XXV anniversario, traslato, della morte del grande Educatore ed Apostolo.

La Commemorazione sarà tenuta dall'on. Cesare Nava, Deputato al Parlamento Nazionale, nel teatro dell'Istituto Salesiano, via Cottolengo, 32.

Nelle nostre Associazioni

Notice sur l'Association des Anciens Élèves de l'Oratoire St Léon de Marseille

Après plusieurs tentatives infructueuses, l'Association des Anciens Élèves de l'Oratoire St. Léon de Marseille fut définitivement fondée en Février 1896 par les camarades J. B. Faure, Étienne Giraud, Jacques Quilicini, François Julliard et Gaston Chauvin, réunis sur l'initiative et l'aimable invitation du regretté D. J. Bologne, Supérieur et du très cher D. J. B. Grosso, Directeur de l'Oratoire St. Léon. Au cours de diverses séances furent préparés les Statuts de l'Association dont l'inauguration était fixée en principe pour le 19 mars 1996, fête de St. Joseph. Le décès imprévu de Don Orlandi, Prêtre salésien de l'Oratoire, obligea à renvoyer cette fête qui fut remise au mois de mai suivant.

Enfin le 20 mai 1896 les cinq promoteurs ci-dessus désignés, réunis sous la présidence de D. Grosso adoptèrent définitivement le projet de Statuts et fixèrent au 31 mai 1896 (fête de Notre Dame Auxiliatrice à l'Oratoire) l'inauguration solennelle du nouveau groupement, qui se classe ainsi parmi les plus anciennes Associations d'Anciens Élèves de D. Bosco.

Au jour fixé plus de 40 camarades répondirent à l'appel des promoteurs et la première fête des Anciens Élèves de l'Oratoire St. Léon fut splendide en tous points. Les Statuts de l'Association proposés par la Commission provisoire, une fois adoptés à l'unanimité, le premier Conseil d'Administration fut élu comme suit: Président J. B. Faure, Vice-Président Et. Giraud, Secrétaire F. Julliard, Trésorier J. Quilichini, Conseillers F. Bardy et G. Chauvin. Dès ce moment l'œuvre naissante ne cessait de prospérer sous l'active impulsion de son dévoué Président et ne tardait pas à prendre une place honorable parmi les Associations Catholiques de Marseille. En 1899 une cruelle maladie qui ne devait pas tarder à le ravir à l'affection de tous, obligea le cher Président Faure à résigner ses fonctions et il fut remplacé par M. Et. Giraud. L'Association arrivait alors à son apogée avec environ 150 membres et à ce moment là où cette belle œuvre des Anciens Élèves semblait manifester une vitalité sans égale tant au point de vue religieux, artistique que charitable, rien ne pouvait faire prévoir que l'ère des malheurs était si proche. Ce fut d'abord le départ de Marseille, aussi subit qu'imprévu, de D. Grosso qui était réellement l'âme de l'Association et dont ses chers Anciens n'ont jamais pu se consoler. Peu de temps après, le Président Giraud dut résigner aussi ses fonctions par suite de son état de santé qui alarma bien longtemps ses nombreux amis. C'est alors qu'il fut remplacé à la Présidence par le camarade Gaston Chauvin en 1901. Secondé vaillamment par ses camarades, le nouveau Président lutta pour redonner à l'œuvre toute sa splendeur première et l'on aurait pu croire y avoir à peu près réussi lorsque en pleine reprise, éclata l'horrible tempête qui devait frapper si durement l'Œuvre Salésienne en France. Les Anciens Élèves de l'Oratoire St. Léon ne pou-

vaient accepter bénévolement la persécution inique qui frappait leurs Vénérés Maîtres, et, dans une protestation énergique, publiée à l'époque par toute la Presse Marseillaise, ils surent faire tout leur devoir, mais malgré tout il fallut s'incliner devant la force et après l'exil de leurs Maîtres ils durent se résigner à quitter aussi l'Oratoire St. Léon tout en conservant bon espoir de retour.

A partir de ce moment, l'Œuvre ne fut plus brillante et malgré le dévouement de bien des camarades, privée de tous ses soutiens et conseillers naturels, elle déclinait journellement au point que pendant plusieurs années, de 1905 à 1910, on a pu la croire disparue. Mais il s'agissait d'une œuvre de D. Bosco et comme telle elle ne pouvait finir ainsi; aussi, malgré tout, elle subsistait ; ses membres conservaient l'union nécessaire entre eux et l'Association n'attendait en quelque sorte que l'occasion favorable pour manifester à nouveau sa vitalité. Heureusement cette occasion ne devait pas tarder à naître.

Sous l'impulsion des âmes d'élite qui avaient assumé la lourde et belle succession des Salésiens de D. Bosco, l'Oratoire St. Léon reprenait vie. L'aimable Aumônier de cet Établissement, Monsieur l'Abbé Levrot, ne pouvait rester sourd à la demande des Anciens élèves de l'Oratoire et, sur son affectueuse initiative, une première réunion avait lieu à l'Oratoire le 17 avril 1910. Quatorze camarades étaient présents. L'Association revivait pleinement et quelques mois après, lors de la fête d'inauguration donnée le 14 novembre 1910 à l'Oratoire St. Léon, plus de quarante camarades entouraient le Président G. Chauvin au dîner intime donné en cette joyeuse circonstance. L'Association continuait alors sa marche ascendante pour recevoir l'impulsion définitive au mois d'avril 1911 par la visite tant attendue et tant désirée de D. Grosso que D. Albéra avait bien voulu déléguer tout exprès pour présider la fête annuelle de l'Association. Depuis l'œuvre continue prospère, mais s'il est vrai que les épreuves sont l'apanage des bonnes œuvres, celle des Anciens Élèves de l'Oratoire St. Léon doit être excellente, car les difficultés de toute sorte ne lui ont pas manqué. Malgré tout, ses Membres ont confiance et l'Association ne manque aucune occasion de marquer sa vitalité. Dès le premier jour elle a, d'enthousiasme, donné son adhésion à la Fédération Internationale des Anciens Élèves de D. Bosco; elle a tenu à honneur de figurer dignement au premier Congrès des Anciens Élèves de D. Bosco en septembre 1911 à Turin et l'accueil flatteur réservé à ses Délégués n'est pas près d'être oublié.

L'Association a également pris l'initiative de réunir les diverses Associations des Anciens Élèves de D. Bosco en France, en une Fédération Nationale Française, et elle a eu la satisfaction de voir la grande majorité de ces Groupements répondre à son appel. Elle a d'autre part créé dans son sein une Caisse de Secours, un Bureau de placement pour les camarades sans travail ou désirant améliorer leur situation, un Bureau de Renseignements et de Correspondance à l'usage de tous les Anciens Élèves de D. Bosco non seulement de France, mais du monde entier. Tous ces divers Services fonctionnent à souhait grâce au dévouement des camarades qui ont bien voulu s'en charger, et ont pu en maintes circonstances démontrer toute leur utilité. Le tout est complété par des réunions de famille très intéressantes au cours desquelles la partie artistique a toujours sa place, et les récents triomphes du Groupe Artistique de l'Association démontrent que fidèles à la maxime de leur Vénérable D. Bosco les Anciens Élèves de l'Oratoire St. Léon savent toujours unir l'utile à l'agréable pour le plus grand bien de tous.....

Per poter iniziare e per continuare poi la cronaca esatta dell'azione degli ex-Allievi nello svolgimento delle loro Unioni e nella propaganda per le sottoscrizioni del Monumento, preghiamo i Presidenti delle Unioni a volerci spedire copia delle loro circolari e dei programmi delle loro accademie, commemorazioni, ecc. e dei giornali e periodici che ne dessero relazione.

Offerte pel Monumento

Oratorio Festivo S. Francesco di Sales Torino - Terza offerta	L.	36,20
Idem - Ex-allievi - 2ª offerta . .	»	100,00
Gualdo Tadino - 1ª offerta alunni	»	103,00
Paterson - Ex-Allievi	»	25,00
Chioggia - Id.	»	200,00
Salamanca - id.	»	100,00
Santiago - id.	»	110,00
Rawson — Chubut, Ex-allievi .	L.	220,00
Trento, Orfanotrofio C. 1° offerta .	»	15,40
Salamanca, Ex-allievi	»	100,00
Pavia, Ex-allievi	»	100,00
Londra, Wandswosth	»	20,00
Institut St Joseph. Gand	»	60,00
Circolo S. Agostino - *Torino-Martinetto*	»	10,00
Marchesa Maria Spreti Borea - *Lugo*	»	100,00
Cav. Conti Amedeo - *Torino* . .	»	50,00
Rocco Giuseppe - *Milano* . . .	»	25,00
Lunati Lincoln - *Alessandria* . .	»	5,00
Mansuino Pietro - *Torino* . . .	»	50,00
Botto Quirino - *Biella*	»	2,00
Garneri Stefano - *Asti*	»	5,00
Sac. Giuseppe Matta - *Monasterolo*	»	5,00
Famiglia Macciotta - *Torino* . . .	»	5,00
Cane Pietro - *Casale*	»	2,00
Sac. Bernardo Tarditi - *Cherasco*	»	3,00
Fassio Natale - *Torino*	»	5,00
Avv. Bosso Francesco - *Crescentino*	»	5,00
Masoero Giovanni - *Torino* . . .	»	2,00
Cav. Guglielminetti Marziano - *Torino*	»	10,00
Prof. Caudana Federico - *Cremona*	»	10,00
Signora Preti Luigia	»	3,00
Signora Castino Maria	»	1,00
M.° Perucca Carlo - *Beinette* . .	»	3,00
M.ª Bonello Eugenia - *Lignana* .	»	3,00
Avv. Battù Prospero - *Torino* . .	»	10,00
Gallo Rodolfo - *Torino*	»	10,00
Ghiglione Egidio - *Nice*	»	1,45
Ghiglione Ida, M.ª - *Rosazza* . . .	»	5,00
Aletti Callisto - *Varese*	»	2,00
N. N. - *Novara*	»	5,00
Giuseppe Bonzanino, *Torino* . .	»	5,00
D. Carlo Ferrari, *Cascinagrossa* .	»	5,00
Nai Carlo, *Sartirana*	»	5,00
D. Giovanni Gandini, *Mezzanabigli*	»	5,00
Gorna Bonaudo Bonifacio, *Condove*	»	3,00
Bobba Prof. Felice, *Torino* . . .	»	10,00
Sezione Operaia Cattolica di Sta. Maria di Piazza, *Torino*	»	20,00
Gribaudi Prof. Cav. Piero, *Torino* .	»	5,00
Airaldi Cav. Celidonio, *Torino* .	»	10,00
Galimberti Avv. Bartolomeo, *Cuneo*	»	10,00
Del Signore Vittorino, *Gattinara* . .	»	5,30
Chionio Cav. Giuseppe-Adolfo, *Torino*	»	5,00
Carmagnola Edoardo, *Torino* . .	L.	5,00
Aluffi Comm. avv. Giuseppe, Prefetto a Riposo, *Torino*	»	10,00
Vittoria dei Malfer	»	24,00
Vicini Giuseppe, *Galliano*	»	2,00
Sciamengo Giuseppe	»	3,00
Ruga Bartolomeo, *Borgomanero* . .	»	1,00
Teresa Marabotto Magliano, *Firenze*	»	2,00
Monformoso Umberto, *Asigliano* . .	»	3,00
D. Francesco Guala, *Castelletto Cervo*	»	10,00
Tamone Luigi, *Giaveno*	»	5,00
Ditta Emanuel Bosticco, *Torino* . .	»	10,00
Ricca Cav. Michele, *Borgomanero* .	»	25,00
Drinesi Antonio, *Meina*	»	5,00
Valperga Elisabetta, *Torino* . . .	»	2,00
Mons. Domenico Muriana, *Torino* .	»	25,00

Le Sottoscrizioni.

ORATORIO FESTIVO S. FRANCESCO DI SALES, Torino. — 3ª *offerta dei giovani:*

Classe Prima. — Aimar Francesco, 0,05 — Rosedo Angelo, 0,05 — Negri Francesco, 0,10 — Pasqualone Pietro, 0,05 — Rolando Rossard, 1,00.

Classe Seconda. — Villata Oreste, 1,20 — Solano Lorenzo, 0,05 — Tosi Francesco, 0,05 — Rosedo Giuseppe, 0,05 — Aimone Ottavio, 0,05 — Cavallasca Lorenzo, 0,05 — Negro Umberto, 0,05 — Coppo Umberto, 0,15 — Giudice Giovanni, 0,05 — Coggiola Salvatore, 0,10 — Zola Mario, 0,10 — Caldera Eusebio, 0,05.

Classe Terza. — Ottino Giuseppe, 0,10 — Regoli Libero, 0,10 — Marocchino Antonio, 0,15 — Paratico Renzo, 0,05 — Novelli Giovanni, 0,05 — Perga Mario, 0,05 — Petrini Vincenzo, 0,05 — Gianotti Claudio, 0,05 — Rivoltella Giacomo, 0,05 — Melotti Francesco, 0,10 — Biglia Augusto, 0,10 — Casi Francesco, 0,05 — Ivaldi Pietro, 0,30 — Caretta Giulio, 0,15 — Berva Ferdinando, 0,50 — Aimone Michele, 0,05 — Berva Edoardo, 0,50 — Cannone Carlo, 0,05 — Della Valle Francesco, 0,10 — Morello Luigi, 0,10 — Ferari Mario, 0,05 — Lanza Giovanni, 0,05 — Chimello Federico, 0,05 — Stagna Agostino, 0,05 — Lucco Pierino, 0,15 — Ramellino Giuseppe, 0,05 — Tacchinardi Giovanni, 0,10 — Scanavino Michele, 0,05.

Classe Quarta. — Durigon Ferdinando, 0,05 — Gili Giovanni, 0,05 —Bosso Giuseppe, 0,05 — Chiampo Francesco, 0,20 — Cerro Pietro, 0,10 — Bezzato Giuseppe, 0,20 — Garbagnati Pietro, 0,05 — Basolo Giuseppe, 0,05 — Sarino

Luigi, 0,05 — Scaletti Giuseppe, 0,05 — Lusardi Luigi 0,05 — Bena Giuseppe, 0,10 — Maritano Giovanni, 0,10.

Classe Quinta. — Quirico, 0,10 — Marchetti Giovanni, 0,10 — Cena Giovanni, 0,20 — Cigliano Pietro, 0,10 — Bosco Roberto, 0,55 — Bianco Giovanni, 0,05 — Porta Ettore, 0,05 — Quaranta Enrico, 0,05 — Feraris Giovanni, 0,10 — Pienazza Giovanni, 0,10 — Bonessa Enrico, 0,05 — Bonessa Natale, 0,05 — Radugio Vincenzo, 0,05 — Negri Cesare, 0,35 — Brigada Giovanni, 0,05 — Marchino Mario, 0,05 — Bernardi Pietro, 0,05 — Neirotti Eugenio, 0,05 — Cagliera Antonio, 0,10 — Toppino Andrea, 0,05 — Ottino Giovanni, 0,10 — Bon Giovanni Giuseppe, 0,20 — Finello Giuseppe, 0,05 — Cavalli Pietro, 0,05 — Ferrua Alberto, 1,00 — Pochettino Giovanni, 0,10 — Batto, 0,10 — Varetto Vincenzo, 0,05 — Actis Battista, 0,05 — Bruschi Angelo, 0,05 — Sacco Domenico, 0,05. — Francone Nicolao, 0,05 — Craviolatti Pietro, 0,15 — Berva Gustavo, 0,50 — Mauri Mario, 0,15 — Campasso Francesco, 0,05 — Gardino Giovanni, 0,05 — Gaudio Valentino, 0,05 — Viora Pietro, 0,15 — Fedeli Guglielmo, 0,05 — Mottura Giovanni, 0,05 — Molma Ernesto 0,05 — Mai Gaudenzio, 0,10 — Macario Giovanni, 0,05 — Rodani Francesco, 0,10 — Bruschi Giovanni-0,05 — Cartello Giuseppe, 0,05 — Saletta Fran, cesco, 0,05 — Fontana Michele, 0,10 — Cosano Giovanni, 0,05 — Galesio Dante, 0,10 — Ghebard Giuseppe, 0,10 — Gamba Tommaso, 0,10 — Oggero Cesare, 0,10 — Crida Eugenio, 0,05 — Torre Giovanni, 0,10 — Perotti Chiaffredo, 0,05 — Ghione Vittorio, 0,05 — Perlo Pietro, 0,05 — Masazza Mario, 0,05 — Costanzo Lorenzano, 0,05 — Berrone Giovanni, 0,05 — Perotti Giovanni, 0,10 — Bonino Damiano, 0,05.

Classe Sesta. — De Petris Giuseppe, 0,90 — Minetti Arrigo, 0,10 — De Marchi, 0,05 — Mori Silvio, 0,10 — Barone Tiburzio, 0,10 — Berta Angelo, 0,15 — Cerrato Domenico, 0,10 — Balma Michele, 0,05 — Liprandi Giovanni, 0,05 — Allione Giuseppe 0,05 — Maccagno Giuseppe, 0,10 — Ossola Pierino, 0,05 — Caglieris Giuseppe, 0,10 — Pochettino Giuseppe 0, 10 — Ghiardo Lorenzo, 0,10 — Da Marco Mario, 0,20 — Ron Domenico, 0,20 — Carletti Antonio, 0,20 — Rossino Umberto, 0,10 — Alessandri Giovanni, 0,10 — Ballario Enrico, 0,10 — Curletti Giulio, 0,10 — Durando Edoardo, 0,20 — Scanavino Alessio, 0,05 — Borello Pietro, 0,05.

Classe Prima Complementare. — Cerruti Giovanni, 0,20 — Maccagno Martino, 0,30 — Falletti Luigi, 0,10 — Rustichelli V., 0,75 — Salietti Giovanni, 0,20 — Berta Paolo, 0,15 — Barone Vittorio, 0,25 — Signorino Michele, 0,10 — Lebolo Bernardo, 0,15 — Maritano Felice, 0,10 — Ferero Pietro, 0,40 — Mori Augusto, 0,20 — Bardella Edoardo, 0,35 — Quagliotti Tommaso, 0,40 — Landra Carlo, 0,05 — Varetto Ettore, 0,05 — Giolitto Giuseppe, 0,30 — Chiampo Michele, 0,30 — Pautrè, 0,05 — Pochettino Giuseppe, 0,10 — Selmaso Nazareno, 0,15 — Bonelli Antonio, 0,55 — Paglione Umberto, 0,10 — Durando Gaspare, 0,20 Marengo Giovanni, 0,10 — Chiabotto Lorenzo, 0,25 — Vay Desiderio, 0,40 — Valazza Vittorio, 0,20 — Donetti Giuseppe, 0,10 — Abratis Teodoro, 0,05 — Rivoira Francesco, 0,50 — Saino Antonio, 0,10 — Regge, 0,20 — Melotti, 0,10 — Viora Mario, 0,05 — Cravero, 0,10 — Enricci Giuseppe, 0,10 — Perucco Mario, 0,05 — Torchio Mario, 0,10 — Tencone Attilio, 0,05 — Recanzone Amanzio, 0,15 — Favaro Federico, 1,00 — De-Innocentiis, 0,10 — Casassa Pietro, 0,10 — Sasso Guglielmo, 0,10 — Bologna, 0,10 — Ghebard Pietro, 0,10 — Vercelli, 0,15 — Dovano Cesare, 0,10 — Rey Giuseppe, 0,10 — Vallazza Stefano, 0,10 — Benzi Giuseppe, 0,10 Talliano, 0,05 — Marasso A., 0,10 — Mai Pietro, 0,05 — Balzaro Luigi, 0,10 — Roveda Ferdinando, 0,50.

Classe Seconda Complementare. — Signetti Giovanni, 0,20 — Massa Pietro, 0,10 — Barillaris Giuseppe, 0,10 — Cais Giuseppe, 0,25 — Gardino Carlo, 0,10 — Curletti Lorenzo, 0,40 — Serra Angelo, 0,10 — Massa Luigi, 0,20 — Chiesa Massimo, 0,10.

Classe Terza Complementare. — Saino Giuseppe, 0,20 — Masera Luigi, 1,00 — Ferero Giovanni, 0,10 — Bocca Francesco, 0,50 — Roveda, 0,50 — Gazera, 1,00 — Raveri Luigi, 1,00 — Musso Mario, 1,00 — Pescarolo Giovanni, 0,50. Totale L. 5,80.

Scuola Ginnastica. — Rampino Emilio, 0,10.

ORFANOTROFIO MASCHILE CROSINA-SARTORI — *Trento.*

Guido Zadra, 1,00 — Quirino Tais, 1,00 — Fontanari Sebastiano, 1,00 — Benigni Mario, 0,80 — Pucher Luigi, 0,20 — Osele Umberto,

0,20 — Pontalti Alfredo, 1,00 — Peterlongo Mario, 1,00 — Bernardi Luigi, 0,30 — Giacomi Umberto, 1,00 — Clerico Mario, 0,40 — Clerico Guido, 0,25 — Sontacchi Giuseppe, 1,00 — Bonazza Giovanni, 0,20 — Filippi Giuseppe, 1,00 — Fronza Attilio, 0,50 — Camelli Eugenio, 0,30 — Jungg Antonio, 0,40 — Cappelletti Orlando, 1,00 — Bortoluzzi Giuseppe, 1,00 — Osele Dario, 1,00 — Comploier Riccardo, 0,15 Visintainer Alfonso, 0,50 — Bergamo Giuseppe, 0,20.

ISTITUTO DI S. ROBERTO — GUALDO TADINO.

Pigliapoco Federico, 2,00 — Pigliapoco Primo, 1,00 — Galli Michele, 1,00 — Galli Giuseppe 1,00 — Bagnoli Arnaldo, 5.00 — Frigerio Mario, 2,00 — Buccari Orfeo, 1,00 — Porrozzi Umberto, 5,00 — Longo Umberto, 5,00 — Neroni Umberto, 5,00 — Brandi Alberto, 1,00 — Aliberti Vincenzo, 5,00 — Marinangeli Ubaldo, 1,00 — Cancellieri Francesco, 5,00 — Maranzani *fratelli*, 5,00 — Michelangeli *fratelli*, 3,00 — Balzani Ernesto, 5,00 — Baccari Alberto, 2,00 — Boccolini Odocaro, 1,00 — Callimaci Carlo, 2,00 — Corneli Enrico e Francesco, 5,00 — Fiorini Luigi e Fernando, 2,00 — Paolino Gabriele, 2,00 — Peloni Ferruccio, 5,00 — Ribacchi Rinaldo, 5,00 — Delfini Alessandro, 2,00 — Aliberti Giuseppe, 5,00 — Belmonte Oreste, 5,00 — Massini Luigi, 5,00 — Nisi Alfonso, 2,00 — Boccolini Luigi, 2,00 — Crispolti Pietro, 4,00 — Baccari Giacomino, 1,00.

INSTITUT ST. JOSEPH — GAND.

M. l'abbé Dépostemont, 5 — Reintjens, 1 — R. V. Hecks, 1 — F. Duysburg, 1 — F. Engelen, 1 — Loonen, 3 — Faustin, 0,50 — Doumen, 0,50 — Cardyn, 0,50 — Defays 0,50 — Deken, 0,50 — Breart Th., 0,10 — Deleuw, Th., 0,50 — Deleuw. F., 0,50 — Callevaest, 0,50 — Gevaest, 0,10 — Moens, 0,20 — Bockaest, 0,40 — De Vos, 0,20 — De Corte, 0,30 — V. Delsen, 1,25 — Haspeslagh, 1 — Detournay, 0,10 — Bouquet, 1 — Schulpé, 0,50 — Warnier, 0,20 — Lardinois, 0,50 — Dancet, 0, 20 — Billiet, 0,20 — Piens, 0,10 — Heye, 0,30 — Bonvincin, 0,10 — Pycke, 0,25 — Hemelaer, 0,20 — Koopman, 0,25 — Bollaest, 0,20 — De Bruicker, 0,10 — Adam, 0,40 — Lamkin J., 0,10 — Lamkin F., 0,10 — Vernimen, 0,10 — V. Ranst, 0,10 — Pizzonet, 0,15 — Veshulst, 0,10 — Vanneste, 0,10 — Vestente, 0,10 — Rijkbosch, 0,10 — Bouckout W., 0,20 — Dannels, 0,30 — Bréast, 0,40 — Spinnevyn, 0,40 — Menlepas, 0,50 — Hoentjens, 0,50 — Maton, 1 — Leclerk, 0,05 — Bovy, 0,25 — De Pril, 0,25 — Blanchaest, 0,25 — V. D. Hurk, 1 — De Vos J., 0,30.

PICCOLA POSTA.

Marsiglia. *G. Chauvin.* Grazie della bella relacione che, come vede, abbiamo subito pubblicato. Noi ci auguriamo che l'esempio bellissimo di zelo e di attività dato dagli ex-Allievi dell'Oratorio St Léon di Marsiglia venga imitato da tutti gli ex-Allievi.

♣

Borgo San Martino. *Comitato ex-Allievi.* Facciamo voti perchè la riunione del 27 Aprile abbia a riuscire degna del primo Collegio da Don Bosco fondato fuori di Torino, e molto fruttifera per il Monumento.

♣

Varazze, Spezia, Faenza, Roma, Barcellona, Buenos Ayres ecc. Sappiamo che lavorate molto per il Monumento. Bravi, cari compagni. Fateci avere vostre notizie.

♣

Alessandria d'Egitto. Abbiamo ricevuto la vostra quota per la Federazione. Grazie e auguri.

♣

Foglizzo. *D. Nigra.* Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione della relazione. In prima pagina rispondiamo alla sua domanda.

Le offerte si possono indirizzare direttamente al **Comitato Monumento Don Bosco** - Torino, Via Consolata, n. 2; oppure ai varii **Comitati** che, per iniziativa degli ex-Allievi, vanno costituendosi nelle città e regioni.

Tutte le offerte saranno pubblicate in **„Federazione“.**

Tip. S.A.I.D. Buona Stam a - Torino – Gerente responsabile Lana Giovanni.
Con approvazione ecclesiastica.